

Legge.Nazionale 328/00

Elementi di analisi sul Modello
Sussidiario

Prof. Claudio Saita

La Dimensione Antropologica del Progetto

- Progetto è termine denso di significato: il termine deriva dal latino *proicere* (gettare in avanti) e nella lingua italiana sta ad indicare l'atto d'immaginare **qualcosa** ed indicare il **modo** d'attuarla.
- Il progettare indica un'azione **complessa** e variamente articolata di cui è essenziale scoprire le coordinate non solo **tecniche** ma anche **conoscitive** ed **etiche** perché nel progettare è implicato un **soggetto umano**.

- **Progettare significa produrre un'immagine della realtà che ne anticipi o ne muti la direzione.**
- **Perciò è essenziale partire dalla realtà, dall'ipotesi che su di essa abbiamo per capire qual è l'esigenza (domanda) che induce l'intenzione progettuale.**
- **L'idea stessa del progettare è un'intenzionalità in funzione di un risultato operativo.**
- **Perciò alla paura dell'ignoto si sostituisce la tensione a creare un modello di conoscenza adeguato alla necessità della ragione di trovare una spiegazione plausibile ai vari fenomeni.**

- Il progetto pertanto parte da una o da un insieme di **domande** cui si vuole trovare una **risposta** come conferma (come avviene per il paradigma della ricerca scientifica)
- In più però il progetto unisce l'impiego di un modello da verificare con **la dimensione utopica** della **coscienza**, ossia con la prospettiva di ideare un mondo diverso a partire da una diversa organizzazione dell'esistente.
- Progettare, pertanto, non è solo un'operazione conoscitiva (presa d'atto del reale), ma è anche **un'operazione pratica** (ossia atto volto a modificare degli assetti esistenti) che implica una durata nel tempo ed una **verifica** dell'investimento di energie che si è fatto.

- Progettare significa fare delle **previsioni** sulla base della lettura degli **scenari** utilizzando lo strumento della **simulazione**.
- Nel progetto si strutturano, si sistematizzano e si connettono **ipotesi**, **intuizioni** nate in modo scomposto; si ordinano e si connettono **pensieri** nati da **analogie** e **metafore**.
- La progettazione è un'attività cognitiva, di **comprensione** della realtà che riguarda la trasformazione dei **materiali** e delle **condizioni**.

- Nella progettazione occorre tenere sotto controllo i **fattori in gioco**, standardizzare i processi e scomporli in multipli (**azioni**) e sotto multipli (**attività**).

LA CONFIGURAZIONE DEL PROGETTO

Un investimento che “rientra”

Definizione del progetto

- Va effettuata ogni volta che si avvia un progetto
- L'attenzione si deve concentrare dove è più elevato il rischio
- Il primo blocco di attività è il punto migliore per costruire il modello del progetto (quello in cui il costo delle modifiche è minore)

Per configurare un progetto è necessario:

- **Verificare la natura del progetto** (la somiglianza e le differenze rispetto a processi già eseguiti)
- **Individuare attentamente i vincoli** (condizioni non modificabili che il project management può solo gestire) **e i rischi connessi**
- **Esplicitare obiettivi realistici e raggiungibili entro i tempi e con le risorse del progetto** (non bisogna confondere gli obiettivi con i “desideri”)
- ***Gli obiettivi devono e possono essere riformulati, così come i tempi e le modalità di gestione prefissati, sulla base dei risultati del monitoraggio.***
- **Un progetto che non possa essere adattato all’evolversi della situazione in tempi rapidi, rischia di accentuare il carattere artificiale della sua ideazione.**

➤ **Definire le modalità di gestione e la struttura del sistema di governo del progetto per il controllo delle “criticità”** (livelli, ruoli, responsabilità, meccanismi di coordinamento, procedure, sistemi di reporting)

➤ **La criticità dipende dalla necessità di bilanciare tra loro le tre variabili fondamentali del progetto: tempo, costo e qualità.**

➤ **Definire le fasi e segmentare azioni e prodotti per facilitare il controllo in itinere** (disegno, definizione, realizzazione e chiusura)

➤ **Mettere a punto un sistema di osservazione** (monitoraggio – strumento informativo per il governo del progetto) **e valutazione dei risultati** (verifica della qualità e dell’efficacia delle attività)

La Valutazione è utile per:

- **Incentivare e diffondere l'apprendimento organizzativo**
- **Gestire il cambiamento organizzativo**
- **Conoscere, percepire, rappresentare il territorio nella sua realtà contingente e nelle sue dinamiche evolutive**
- **Identificare, attivare, controllare la serie di connessioni che legano i diversi soggetti che *nel* e *sul* territorio producono azioni sociali**

- **Creare** una sensibilità idonea ad evitare il rischio della “aziendalizzazione” dell’intervento socio – assistenziale (centralità della persona, accoglienza ed ascolto, accento posto sulla risorsa piuttosto che sul problema)
- **Consolidare** una concezione non subalterna e non residuale della politica sociale ed un’attenzione rivolta ai suoi effetti **regolatori** e non meramente **redistributivi**
- **Implementare** la capacità di governare sistemi relazionali riferiti a soggetti istituzionali, associativi e professionali
- **Incrementare** la capacità di gestire risorse umane, finanziarie logistiche e tecnologiche, di farsi **nodo strategico di flussi informativi e comunicativi**

- **Sviluppare** la capacità di definire obiettivi e programmi d'intervento mirati alle caratteristiche presenti e futuribili del contesto, di **guidarne e controllarne** l'esecuzione fino al raggiungimento dei risultati attesi ed alla loro verifica

La Legge 328/00: Finalità

- **Garantire** ad ogni cittadino un ruolo attivo nella scelta del servizio a cui rivolgersi
- **Produrre un modello di organizzazione dei servizi sociali centrato sul concetto di sussidiarietà (orizzontale, verticale, laterale)**
- **Definire un modello di servizi sociali che integri pubblico e privato in una logica rivolta a coniugare il classico welfare state con le nuove prospettive del community welfare**

- **Sottolineare il ruolo insostituibile della famiglia (Quarto Settore) nei processi di aiuto sociale e, quindi, offrire ad essa le necessarie azioni di sostegno**
- **Garantire l'integrazione** dei diversi servizi offerti in regime di welfare (assistenziali, previdenziali, sanitari)
- **Assicurare la natura sempre più “personalizzata” dell'intervento richiesto dai *nuovi* bisogni sociali e dal modo nuovo in cui si presentano e sono percepiti i *vecchi* bisogni sociali.**

Modello Sussidiario

Principi e Programmazione

Principi

Mettiamo in evidenza le *Parole Chiave* che definiscono i principi cardine del modello sussidiario nella gestione dei servizi sociali.

- **Libertà di Scelta**
- **Diritto di accesso al servizio ed uguaglianza di trattamento**
- **Personalizzazione ed efficacia delle prestazioni**
- **Promozione del benessere**

Gli Attori del Sistema di Programmazione

Indichiamo i protagonisti del sistema da programmare con i compiti fondamentali assegnati a ciascuno di essi secondo il modello sussidiario.

- **L'Ente Pubblico: regolatore e pagatore al tempo stesso;**
 - **Seleziona la domanda**, seleziona ed accredita i fornitori, infine, paga i creditori accreditati direttamente (rimborso) o indirettamente (voucher).
- **Il cittadino al centro del sistema:**
 - **Esprime una domanda;**
 - **Sceglie tra i fornitori accreditati e paga le tasse;**
 - **Compartecipa alla spesa (tariffa).**
- **Ruolo strategico del fornitore:**
 - **Legge la domanda;**
 - **Eroga le prestazioni;**
 - **Riscuote le tariffe.**

L'Efficienza dell'Intervento

Nell'attuazione del modello sussidiario devono sussistere le condizioni per definire un intervento efficiente sia nelle modalità di realizzazione che nella condivisione da parte dei destinatari.

- **Perché la sussidiarietà sia efficiente occorre:**
 - ✓ **Regolarizzare** i servizi per minimizzare i fallimenti (ruolo fondamentale dell'Ente pubblico);
 - ✓ **Potere** di scelta degli utenti;
 - ✓ **Offerta** privata ampia ed articolata;
 - ✓ **Incentivi** di nuove entità private;
 - ✓ **Attivazione** di nuovi interventi della società civile che può costruire e gestire servizi che non ci sono.

Programmare la sussidiarietà

Per essere applicabile è necessario che la sussidiarietà detti le modalità specifiche alle politiche pubbliche.

- Rovesciare il modello tradizionale: partire non dall'offerta ma dalla domanda sia esplicita che nascosta;
- Individuare le unità d'offerta: valorizzare il privato sociale ed organizzare la rete dei servizi;
- **Semplificare i processi: libera scelta, accesso e procedure dei servizi(controlli, accreditamento), sostenere la capacità di scelta delle famiglie;**
- Valutazione degli effetti di efficacia e di sistema (migliora il servizio alla persona? La persona è facilitata nell'accesso, il privato sociale è capace d'imprenditorialità, il mio sistema sta facendo in modo che il privato sociale cresca, sia attivo?).

Requisiti della Governance del Modello



